

## PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

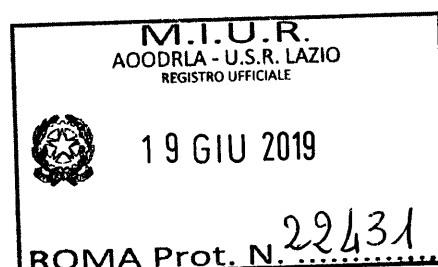
**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER IL LAZIO**

E

**AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE ROMA 6**

*"AUTISMO - ASL E SCUOLA... UNA SOLA VOCE"*

Formazione e aggiornamento del personale della scuola. Innovazione tecnologica nelle scuole



**Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio**, con sede legale in Viale Giorgio Ribotta, 41/43 00144 Roma, Codice Fiscale n. 97248840585, di seguito indicato come **USR Lazio**, rappresentato dal Direttore Generale Gildo De Angelis

e

**L'Azienda Sanitaria Locale Roma 6**, con sede in Borgo Garibaldi, 12 00041 Albano Laziale (RM), C.F. n. 04737811002, di seguito indicata come **ASL ROMA 6**, rappresentata dal Direttore Generale Narciso Mostarda,

insieme indicati come "le **Parti**",

#### VISTI

- la legge 7 agosto 1990 n. 241 sulle "nuove norme sul procedimento amministrativo" che prevede il dialogo tra pubbliche amministrazioni nell'interesse degli utenti e che all'art. 15 c. 1 stabilisce in particolare che "le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" secondo le forme e con i limiti posti dalla norma medesima;
- il D.P.R. 8.3.1999 n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche" ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 contenente la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione"
- la legge 5 febbraio 1992 n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" ed in particolare l'art. 39 c. 2;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il D.P.C.M. 22.11.2001 "Definizione dei Livelli essenziali di Assistenza" come integrato dal D.P.C.M. 12.1.2017;
- La legge 3 marzo 2009 n. 18 di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- la Linea guida numero 21/11 "Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti" elaborata dall'Istituto Superiore di Sanità che forniscono, nell'ampio panorama di offerte terapeutiche rivolte alle persone con ASD, un orientamento sugli interventi per cui sono disponibili prove scientifiche di valutazione di efficacia e, articolano sulla base di queste prove, le raccomandazioni per la pratica clinica;
- la DGR Lazio n. 75 del 13/2/2018 contenente le Linee di indirizzo della Regione Lazio che definiscono il percorso assistenziale dei disturbi dello spettro autistico fornendo indicazioni operative sul *percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale* da attivare;
- la legge 31 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con



disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

### CONSIDERATO CHE

- con il termine “Disturbi dello spettro autistico”, nelle più recenti classificazioni diagnostiche, si fa riferimento ad un insieme eterogeneo di gravi disturbi del neuro sviluppo con insorgenza nella prima infanzia, che comprendono deficit persistenti nella comunicazione e nell’interazione sociale in diversi contesti e modelli di comportamento ristretti e ripetitivi, tali da determinare una condizione di disabilità cronica con forti ricadute anche sul nucleo familiare della persona con diagnosi;
- tale quadro clinico può manifestarsi con diversi livelli di gravità e compromissioni e che quindi richiede risposte articolate e modelli di intervento dinamici, che si adattino ai bisogni che cambiano nel tempo;
- l’orientamento internazionale raccomanda un modello di presa in carico che preveda, tra l’altro, la costruzione di raccordi stabili tra le unità funzionali dedicate all’autismo: in particolare, tra gli specialisti dei servizi per l’età evolutiva, quelli per l’età adulta, nonché con altri specialisti del sistema sanitario (Pediatri di Libera Scelta, Medici di Medicina Generale), sociale e delle agenzie educativo-formative;
- il percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale (P.D.T.A.) di cui alle sopracitate Linee Guida è rivolto alle persone con disturbo dello spettro autistico, con l’obiettivo di uniformare sul territorio regionale il processo di presa in carico, per l’intero arco di vita, a partire dalla organizzazione della rete dei servizi sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi e sociali nella prospettiva dell’inclusione;
- lo stesso documento analizza la situazione del contesto regionale evidenziando tra le varie criticità quelle legate:
  - alla rete dei servizi (sanitari, sociali, educativi), nell’ambito della quale collocare anche gli interventi a favore dei soggetti con ASD (minori e adulti);
  - organizzative e di coordinamento, registrando una permanente situazione di disagio e allarme nelle famiglie e tra gli operatori;
  - al carente coordinamento tra le aree sanitaria, socio-sanitaria, socio-assistenziale, sociale ed educativa, che spesso pregiudica l’individuazione e l’integrazione delle risorse necessarie all’implementazione della presa in carico globale;
  - alla carenza di formazione specifica che ove presente è demandata ad iniziative individuali o di singole ASL o di singole strutture sanitarie, socio-sanitarie, educative;
- le Linee di indirizzo regionali prevedono quindi l’articolazione degli interventi di varia natura mediante un “Progetto di vita” della persona con tale diagnosi da realizzare per mezzo di una rete integrata (sanità, scuola, servizi sociali);
- viene indicato il contesto scolastico come strategico per la comprensione e la valutazione delle difficoltà e delle potenzialità di ciascun soggetto, e luogo in cui attivare fin dalle fasi precoci inclusione sociale e tra pari;

## TENUTO CONTO

- dell'Accordo Stato-Regioni del 17.1.2019 che ha recepito gli esiti di un Gruppo di lavoro congiunto Scuola -Salute finalizzato a promuovere una stabile cooperazione e a definire un documento condiviso di policy in grado di favorire la "Promozione della salute" nell'inserimento del curriculum formativo degli studenti di ogni ordine e grado;
- degli indirizzi di policy in esso contenuti volti a:
  1. consolidare un concetto di "salute" nella sua dimensione biopsicosociale, come processo la cui responsabilità non è più esclusiva del settore sanitario, diventando quindi la Scuola partner di un dialogo intersettoriale ed inter istituzionale privilegiato, capace di affrontare le tematiche della promozione della salute in modo integrato e interdisciplinare;
  2. promuovere un approccio scolastico globale, raccomandato dall'O.M.S. sulla base delle principali evidenze scientifiche, rivolto a tutti gli studenti, alle loro famiglie, al personale docente e non, finalizzato a sviluppare le competenze individuali di detti componenti della comunità scolastica, nonché a migliorarne l'ambiente fisico e sociale, aprendosi al territorio e rafforzando la collaborazione con la comunità sociale;
  3. includere nei curricula scolastici i temi della salute intesi come percorso di educazione trasversale a tutte le discipline, prevalenti o concorrenti allo sviluppo di una o più competenze chiave, al fine di dotare ogni studente di competenze di base e life skills;
  4. prevedere un dialogo inter istituzionale strutturato e continuativo di medio e lungo termine rendendo sinergici obiettivi e programmi riguardanti la salute e il benessere da tradurre *nei piani formativi ex lege 107/2015*;
  5. promuovere quindi una governance delle Istituzioni scolastiche orientata ad interventi in vari aspetti della vita della scuola in cui è ricompresa anche il raccordo con i Servizi Sanitari;

## PRESO ATTO CHE

- la **ASL Roma 6** ha adottato il P.D.T.A. per l'autismo con D.D.G. n. 88 del 31.1.2019 con l'obiettivo principale di favorire l'acquisizione di capacità abilitative, per incrementare l'interazione, l'autonomia e favorire l'inclusione sociale attuando interventi in rete con altri contesti di vita o di cura territoriali, nei quali è ricompresa la scuola;
- dallo studio dei dati raccolti dalla **ASL Roma 6**, sul territorio di riferimento, risulta la presenza di 549 casi con disturbo dello spettro autistico in età evolutiva, corrispondente allo 0,57% della popolazione da 2 a 18 anni, in carico al 31 dicembre 2018;



- la scuola rappresenta lo spazio più importante del contesto di vita del bambino ed è il luogo dove vengono impiegate molteplici risorse come l'insegnante di sostegno e l'assistente educativo, nell'ottica dell'inclusione;
- il tempo scuola assume un ruolo determinante nel percorso terapeutico assistenziale di ciascun bambino, sottolineando l'efficacia e l'importanza dell'intervento nei contesti di vita raccomandato da tutte le Linee guida. La ricerca ha infatti dimostrato che gli interventi nei contesti sociali dei bambini hanno la massima efficacia nel potenziare la regolazione e le abilità sociali e comunicative;
- l'articolazione del percorso si svilupperà attraverso attività educative strettamente integrate ad attività clinico-diagnostiche e riabilitative, più propriamente di tipo sanitario, implementate da azioni sociosanitarie attuabili attraverso i PTRP (progetti terapeutico riabilitativi personalizzati) che permettono di proporre interventi più innovativi, indicati dalla sopra citata Linea Guida nazionale LG21, fra cui quelli comportamentali tipo Denver o ABA, maggiormente applicabili nei contesti di vita dei bambini, e azioni a sostegno dei genitori e degli educatori, del tipo *parent training* e *teacher training*. A queste azioni si aggiungeranno interventi più propriamente sociali, coordinati con il Tavolo Misto di Partecipazione della nostra Azienda, a sostegno di percorsi indirizzati alla promozione dell'autonomia, dell'integrazione sociale e lavorativa e della pratica sportiva e ricreativa;
- nell'ambito di questo approccio globale al tema in oggetto è quindi fondamentale poter contare sullo scambio di informazioni, sul lavoro congiunto e condiviso, sul potenziamento delle risorse disponibili, sulla formazione continua nel campo dell'autismo, ognuno per le competenze specifiche, anche con studi mirati e ricerche nel campo della didattica speciale di ricerca - azione;
- nell'ambito del P.D.T.A. tutte le figure che ruotano intorno al bambino dovranno essere formate attraverso interventi mediati e supportate con interventi di *teacher* e *parent training* in modo da potenziare il loro ruolo di educatori specializzati nel contesto di vita del bambino;

### TENUTO, ALTRESI', CONTO CHE

- la **ASL ROMA 6** ha evidenziato nel PDTA per l'autismo (D.D.G. n. 88 del 31.1.2019) la necessità di stipulare accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio affinché dia mandato di "collaborazione" a tutte le scuole dei Comuni della **Asl Roma 6** (*Albano Laziale, Anzio, Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Nettuno, Pomezia, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri*) afferenti agli ambiti territoriali scolastici 14,15 e 16 - Distretti 37,39,40,41,42 e 43, per l'attuazione di percorsi di inclusione e partecipazione all'interno del progetto educativo individuale PEI dei bambini e ragazzi con ASD;
- l'**USR Lazio** si propone di aderire ad un percorso di promozione della salute della popolazione scolastica quale parte attiva di una rete integrata (sanità, scuola, servizi



sociali) che effettui interventi di varia natura mediante un "Progetto di vita" della persona affetta da ASD (*Disturbi dello spettro autistico*);

## SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Art. 1 (*Premesse*)

Le Premesse sono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

### Art. 2 (*Finalità*)

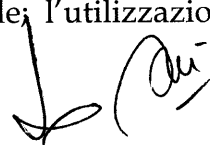
E' interesse comune delle Parti stipulare il presente Protocollo di Intesa con la finalità di:

- migliorare il percorso di inclusione dei bambini con ASD attraverso la partecipazione attiva ad interventi educativi attuabili nel contesto di vita scolastico all'interno del PDTA;
- definire e realizzare forme integrate di collaborazione sul piano operativo, didattico e formativo, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale e statutaria;
- proporre e strutturare un modello organizzativo sostenibile e praticabile dagli organismi che a vario titolo seguono il "percorso di crescita" del bambino con ASD.

### Art. 3 (*Impegni*)

L'USR Lazio, relativamente all'ambito scolastico che insiste sul territorio di competenza della ASL Roma 6 si impegna a:

- promuovere azioni di sensibilizzazione sul territorio, convegni, incontri tematici congiunti, percorsi di formazione sulle strategie didattiche maggiormente efficaci nei percorsi educativi di bambini con disturbo dello spettro autistico;
- promuovere progetti formativi in partenariato con la ASL mirati ad ampliare le conoscenze dei programmi psicologici e comportamentali strutturati che secondo le evidenze scientifiche favorirebbero l'acquisizione di comportamenti adattivi e dell'apprendimento.
- promuovere esperienze di formazione sul campo, attraverso la partecipazione attiva di operatori scolastici ad interventi comportamentali all'interno della scuola, al fine di favorire la diffusione di comportamenti educativi appropriati e condivisi con il personale riabilitativo e con la famiglia;
- sollecitare le Istituzioni scolastiche che ricadono nel presente Protocollo, affinché adottino prassi operative condivise che conducano alla rilevazione quanto più precoce di bambini che presentano il disturbo, alla successiva segnalazione, alla condivisione di una griglia di rilevazione dei bisogni basata sul modello biopsicosociale (I.C.F.), in modo da consentire al servizio TSMREE una valutazione multidisciplinare e avviare una presa in carico quanto più tempestiva e mirata possibile; l'utilizzazione di un



modello di riferimento condiviso, consigliato peraltro dalla normativa nazionale e regionale per tutti i bambini con disabilità, pone le basi per un linguaggio comune, che faciliterà anche la stesura del PEI;

- sensibilizzare le Istituzioni scolastiche affinché mettano a disposizione spazi idonei per promuovere l'inclusione dei bambini con Disturbi dello spettro autistico, per rendere possibile l'attuazione e la condivisione di interventi psicoeducativi e comportamentali cogestiti dalla **ASL Roma 6**, diretti sul bambino (formazione sul campo), oppure diretti sul contesto, come *Teacher Training* e *Peer Tutoring* mediante operatori con formazione comportamentale (Denver, PACT, ABA). Tali operatori, forniti da Cooperative Sociali selezionate tramite avviso pubblico, in cogestione con il servizio TSMREE della **ASL Roma 6**, realizzeranno nel contesto scolastico gli interventi condivisi previsti nel Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato;
- promuovere la condivisione dell'osservazione e il supporto alla stesura del PEI da parte del personale fornito da **ASL Roma 6** in maniera diretta e indiretta;
- allargare nel passaggio all'età adulta le opportunità di orientamento all'inserimento lavorativo delle persone con ASD in integrazione con i servizi sociosanitari;
- diffondere gli accordi e gli impegni stipulati nel presente protocollo a tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio della **ASL Roma 6**;
- prevedere la diffusione del presente accordo e delle azioni in esso previste mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale e comunque con le forme comunicative ritenute più idonee per le finalità dell'accordo medesimo.

La **ASL Roma 6**, per il tramite dei suoi servizi ed in particolare per il tramite del Servizio di Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età evolutiva (T.S.M.R.E.E.), si impegna a:

- promuovere eventi di sensibilizzazione e formazione sul territorio aperti agli operatori scolastici e comunali;
- promuovere la realizzazione di progetti formativi anche in partenariato con l'USR mirati ad ampliare le conoscenze dei programmi educativi di tipo comportamentale, che secondo le evidenze scientifiche possono favorire l'acquisizione di comportamenti adattivi e dell'apprendimento;
- coinvolgere gli operatori scolastici alla partecipazione attiva e alla formazione sul campo nei progetti educativi che si andranno a realizzare attraverso i PTRP;
- condividere gli strumenti descrittivi e le procedure di realizzazione dei percorsi educativi fin dalla segnalazione, fornendo per ciascun bambino con ASD inserito nel PDTA un profilo di funzionamento secondo il modello ICF e supportando gli operatori scolastici nella formulazione del percorso educativo individuale (PEI); anche con incontri periodici di monitoraggio e verifica;
- formulare Progetti Terapeutico Riabilitativi Personalizzati attuabili anche nel contesto scolastico a supporto del PEI, così come descritto nel PDTA, soprattutto in età prescolare, nei passaggi da un ciclo didattico all'altro e nel passaggio all'età adulta, a



- supporto dei bisogni educativi speciali, secondo il progetto condiviso per ciascun alunno;
- fornire spazi di incontro per discutere periodicamente con gli operatori scolastici gli obiettivi del PEI, attraverso il personale sanitario dedicato al PDTA del TSMREE e delle Cooperative sociali impiegate nei PTRP;
  - valutare quanto più precocemente possibile i bambini segnalati attraverso la scheda di rilevazione dei bisogni (griglie di osservazione allegate al presente accordo) con sospetto di ASD;
  - condividere con la funzione strumentale che le scuole individueranno gli interventi del percorso terapeutico assistenziale;
  - allargare nel passaggio all'età adulta le opportunità di orientamento all'inserimento lavorativo delle persone con ASD, sempre attraverso i PTRP con coinvolgimento delle associazioni del territorio, in integrazione con il percorso scolastico;
  - a prevedere la diffusione del presente accordo e delle azioni in esso previste mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale e comunque con le forme comunicative ritenute più idonee per le finalità dell'accordo medesimo.

#### Art. 4

*(Commissione paritetica)*

Le attività previste nel presente Protocollo di Intesa, di cui all'Art. 3, saranno verificate, con cadenza semestrale, da una Commissione paritetica composta da 1 (uno) rappresentante dell'**USR Lazio** - individuato nell'ambito dell'Ufficio IV Ambito Territoriale di Roma e da 1 (uno) Rappresentante della **ASL Roma 6**, individuato nel Responsabile del T.S.M.R.E.E.

#### Art. 5

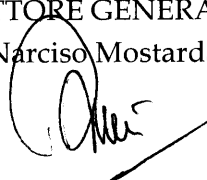
*(Durata)*

Il Presente Protocollo di Intesa ha la durata di tre anni dalla data della presente stipula. In caso di modifica delle condizioni poste a base del presente Protocollo, lo stesso verrà sottoposto alle relative e necessarie modifiche ed integrazioni.

Roma, 19-06-2019

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE  
ROMA 6

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Narciso Mostarda



MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
PER IL LAZIO

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Gildo De Angelis

